



## REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DELIBERAZIONE N. 48/23 DEL 1.12.2011

**Oggetto:** Legge regionale 5 marzo 2008 n. 3, art. 6. Piano annuale di formazione professionale, annualità 2011-2012. UPB S06.06.004. Assegnazione risorse alle Province. Programmazione corsi per Operatore Socio-sanitario riservati al personale operante nell'assistenza domiciliare integrata.

L'Assessore del Lavoro, Formazione Professionale, Cooperazione e Sicurezza Sociale riferisce che con le Delib.G.R. n. 57/5 del 31.12.2009 e n. 8/14 del 23.2.2010 erano state attribuite alle Province le risorse per la predisposizione di un Piano annuale della formazione professionale su base provinciale. Le Province hanno attuato i programmi con procedure discontinue, nel senso che il primo piano provinciale e il relativo avviso per progetti sono stati pubblicati nel dicembre 2010, mentre l'ultimo è stato pubblicato soltanto alcune settimane orsono.

Coerentemente con quanto disposto dalla L.R. n. 20/2005, che all'art. 6 prevede il decentramento alle Province delle funzioni amministrative relative alla formazione professionale e all'art. 39 ne prevede un ruolo decisivo nella rilevazione del fabbisogno formativo e nella programmazione regionale, l'Assessore ritiene che l'Amministrazione debba proseguire nella direzione indicata per il riparto delle risorse stanziato nel 2011 e nel 2012, pur evidenziando la necessità di apportare alcuni correttivi procedurali.

L'Assessore prosegue proponendo che, al fine di rendere omogeneo e coerente il quadro complessivo della formazione professionale nella Regione, nell'ottica di individuare un quadro di livelli essenziali di prestazioni da garantire alla diversificata utenza della formazione professionale, si debbano fissare alcune linee-guida cui le Province dovranno attenersi nella loro concreta pianificazione. Si tratta in particolare di armonizzare le disposizioni in tema di accreditamento, di modalità di selezione dei soggetti attuatori, di rendicontazione delle attività. È anche opportuno, continua l'Assessore, richiedere alle Province l'uniforme applicazione delle disposizioni attuative del FSE in modo di poter eventualmente contare su un bacino di progetti ammissibili al finanziamento del FSE per una seconda fase dell'attuale programmazione. In linea generale, comunque, l'Assessore ricorda che è opportuno regolamentare l'utilizzo delle somme stanziato dalla Regione attivando tutti gli strumenti idonei a garantirne un utilizzo efficace nel pieno rispetto delle disposizioni di legge anche quando si attua il decentramento amministrativo.



In particolare, l'Assessore propone che alle Province siano indirizzate le seguenti linee-guida per la predisposizione dei Piani provinciali della formazione professionale:

1. la selezione dei progetti e delle Agenzie formative proponenti deve avvenire esclusivamente attraverso avvisi per chiamata di progetti che consentano l'individuazione di una pluralità di soggetti e di una pluralità di proposte, e deve essere prevista una limitazione negli affidamenti che fissi il numero massimo di progetti affidabili alla stessa Agenzia o una percentuale massima di risorse sulla base del Piano;
2. i destinatari della formazione prevista nel piano annuale sono i giovani, che hanno compiuto il 18° anno di età, gli adulti disoccupati o inoccupati residenti in Sardegna e gli emigrati disoccupati/inoccupati di cui all'art. 21, comma 4, della L.R. n. 7/1991;
3. deve essere prevista una riserva pari al 50% delle classi d'aula destinata ai giovani fra i 18 e i 25 anni che si trovino in dispersione scolastica, e ciò al fine di favorire il perseguimento dell'obiettivo di servizio di cui alla Delib.G.R. n. 52/18 del 3.10.2008, che prevede una diminuzione del numero di giovani che si trovano in questa situazione;
4. deve trattarsi di corsi di formazione iniziale (costo orario per allievo 12 euro), di formazione post qualifica, di formazione superiore post diploma e post laurea (costo orario per allievo 15 euro);
5. possono partecipare alle chiamate di progetti solo le Agenzie formative accreditate: tuttavia, si deve permettere che l'accreditamento sia conseguito dopo l'ammissione al finanziamento, a condizione che i requisiti siano posseduti alla data di scadenza dell'Avviso;
6. la rendicontazione delle spese deve essere prevista sulla base del Vademecum dei costi ammissibili FSE 3.0 sui costi ammissibili;
7. le disposizioni sulla gestione delle attività corsuali devono essere armonizzate con le disposizioni vigenti emanate dall'Assessorato;
8. devono essere osservate le disposizioni sulla pubblicità e sulla comunicazione previste per le operazioni finanziate dal Fondo Sociale Europeo e quelle che saranno appositamente emanate dall'Assessorato, tese a valorizzare e evidenziare il ruolo della Regione nella governance della formazione professionale;
9. i Piani e i relativi avvisi dovranno essere pubblicati entro 30 giorni dalla determinazione con cui, a seguito dell'approvazione del Bilancio di previsione per l'esercizio 2012, sarà effettuato il trasferimento delle risorse assegnate per il nuovo anno nel capitolo di competenza, ovvero, in caso di mancato stanziamento delle risorse, entro 15 giorni dalla relativa comunicazione formale;



10. in caso di ritardata pubblicazione le assegnazioni alle singole Province saranno revocate, previa messa in mora;
11. si procederà alla revoca degli affidamenti e al conseguente addebito delle somme già spese anche in caso di violazione delle disposizioni qui impartite.

L'Assessore propone quindi di ripartire fra le Province lo stanziamento previsto come quota parte del Fondo regionale per l'occupazione relativa a spese per la formazione professionale dei lavoratori per il 2011, ovvero (detratti i 500.000 euro destinati a quanto disposto dall'art. 6 della L.R. n. 3/2008) euro 3.000.000, e di ripartire con ugual criterio le somme che saranno stanziare allo stesso scopo nel bilancio 2012. Al riguardo, l'Assessore pone in evidenza che per la realizzazione delle iniziative afferenti al piano annuale in questione, si rende necessario provvedere ad una variazione di bilancio compensativa tra capitoli della medesima UPB S06.06.004 mediante il trasferimento della somma di € 3.000.000 dal capitolo SC06.1574 al capitolo SC06.1605 in conto competenza del bilancio regionale per l'anno 2011.

Il criterio per il riparto che si propone è quello del 60% sulla base della popolazione residente (dati dell'ultimo censimento) e per il restante 40% in parti uguali fra le otto Province. Gli importi in euro assegnati a ciascuna Provincia sono indicati di seguito:

PROVINCIA	POPOLAZIONE (ISTAT 2001)	QUOTA FISSA 40%	QUOTA VARIABILE 60%	TOTALE PER PROVINCIA		
				2011	2012	COMPLESSIVO
SASSARI	322.326	300.000	710.978	505.489	505.489	1.010.978
NUORO	164.460	300.000	362.762	331.381	331.381	662.762
CAGLIARI	543.310	300.000	1.198.419	749.209,50	749.209,50	1.498.419
ORISTANO	167.971	300.000	370.506	335.253	335.253	670.506
OLBIA TEMPIO	138.334	300.000	305.134	302.567	302.567	605.134
OGLIASTRA	58.389	300.000	128.792	214.396	214.396	428.792
MEDIO CAMPIDANO	105.400	300.000	232.489	266.244	266.244	532.489
CARBONIA IGLESIAS	131.890	300.000	290.920	295.460	295.460	590.920
TOTALE	1.632.080	2.400.000	3.600.000	3.000.000	3.000.000	6.000.000

L'Assessore prosegue ricordando che, nell'ambito degli interventi rivolti all'area socio-assistenziale, è emersa la necessità di prevedere un percorso formativo appositamente indirizzato agli operatori che hanno lavorato presso privati, consentendo l'utilizzo dei finanziamenti pubblici previsti dalla L. n. 162/1998 e da altri interventi di sostegno rivolti a famiglie con a carico persone non autosufficienti, come il programma "Ritornare a casa". L'Assessore ricorda che questi finanziamenti hanno consentito di limitare il ricorso a strutture specializzate, nell'ottica, appunto, di una progressiva de istituzionalizzazione dell'assistenza, coerente, fra l'altro, con gli Obiettivi di servizio individuati dalla Delib.G.R. n. 52/18 del 3.10.2008, ed è quindi coerente ed opportuno favorire la



riqualificazione professionale di questi lavoratori. Si tratta di operatori che hanno lavorato con contratti individuali direttamente stipulati con le famiglie o con aziende non appartenenti al sistema socio-sanitario, e che necessitano ora del riconoscimento di un percorso professionale con l'acquisizione della qualifica di operatore socio-sanitario. In tal modo, prosegue l'Assessore, verrebbe completata la definizione dell'offerta complessiva di operatori socio-sanitari a disposizione dell'utenza familiare, già avviata con il bando destinato agli operatori socio-sanitari indetto nel 2009 per il quale sono attualmente in corso le selezioni degli allievi (che si dovrebbero concludere nel primo semestre 2012). La proposta è quella di formare 150 operatori socio-sanitari: ciascuna Provincia dovrà perciò promuovere un corso per 15 persone (due le Province di Cagliari e Sassari), riservato al personale con esperienza nella legge n. 162 e in altri programmi rivolti al sostegno della non autosufficienza. Tali corsi dovranno obbligatoriamente essere inseriti nella programmazione provinciale affidata con la presente deliberazione, al costo parametrico di 11 euro/ora/allievo.

L'Assessore informa inoltre che lo stanziamento previsto per l'attuazione del Piano annuale di formazione professionale, annualità 2011/2012 rientra nei limiti del plafond di spesa assegnato all'Assessorato del Lavoro, Formazione professionale Cooperazione e sicurezza sociale.

La Giunta regionale, condividendo quanto rappresentato e proposto dall'Assessore del Lavoro, Formazione Professionale, Cooperazione e Sicurezza Sociale e constatato che il Direttore generale dell'Assessorato ha espresso il parere favorevole di legittimità sulla proposta in esame

#### **DELIBERA**

di approvare quanto proposto in premessa dall'Assessore del Lavoro, della Formazione Professionale, Cooperazione e Sicurezza Sociale.

**Il Direttore Generale**

Gabriella Massidda

**Il Presidente**

Ugo Cappellacci